

a li vostri populi comprando il sale a bon merchato et vendendolo charo, et molte altre che tacemo; et ultimamente sete andato in persona contra le terre de la Chiesa et tractato Ravena come sapete, dove, se la persona vostra fusse stà pigliata, pensative
 240* quello meritavate; ma per la Clementia Divina, mediante questa sancta Liga, la maestà dil re de Franza è stà cazata de la Italia per le tyrannie che usava et mal deportamento verso li populi et contra la Chiesa. Et così come le cose sono prosperate in Italia, speramo ancora il simile di là mediante il Catholico Re et la maestà dil re de Inglaterra. Hora che sete venuto ad humiliarvi a la Sancta Matre Chiesa, la qual ha sempre aperte le brazia a tutti che ritornano a sè, siamo contenti darvi la assolutione, promettendo esser obediente a Noi et a la Sancta Matre Chiesa; et così giurò su el Crucifixo. Poi el Papa lo assolse in forma, aggiungendo queste parole: « *Absolvimus cum resipiscentia nisi parueris ad beneplacitum nostrum* ». Poi fu condotto ne la capella et per il summo penitentiero et altri penitentieri fu assolto in forma *cum* tutta la sua famiglia, et ritornò iterum al Papa, qual li dete per penitentia che andasse a visitar quatro chiese, cioè Sancto Pietro, Sancto Paulo, Sancto Jani in Laterano et Sancta Maria Maggiore. Et alhora disse: « Ringratio Vostra Sanctità » et li basò el piede, la mano et la galta, et poi andò a ringratiar li cardinali etc.

241 *Di Chioza, vidi lettere dil podestà, di ozi, hore 19.* Come heri zonse la matina de li Matio da Zara con due barche charge di vino et grano, vien di Rimano; li disse si diceva de li spagnoli aspetarsi, e che il vicerè era zonto a Sinigaia con 150 cavali e non più, e se diceva voleva andar a Ymola per tuor certi danari l'avea lassato; *tamen* per uno venuto questa matina, partì eri di Rimano, dize tutto Rimano esser in fuga, et che facevano provisione di viuarie per la venuta dil vicerè, *tamen* che tutti tien ponerano Rimano a sacho, per il che tutti fuzivano e si fortificavano con bastioni; e tra ozi e diman doveano zonzer in Rimano. Scrive aver visto uno ducato, che *noviter* è stà trovato a Zervia una gran quantità, di grandezza di uno, de uno e mezo. Da una banda ha uno *Agnus Dei* e da l'altra una ruoxa. È stà *etiam* trovato molti ducati veniciani et ongari, li qual sono 4 et 5 grammi più di pexo de li ducati presenti. È stà *etiam* trovato molti grossi fiorentini che pesano più di uno marcelo; e per quanto questi dicono, tengono sia danari de l'altra rota de' francesi che forono ivi sepulti.

A dì 16, la matina. Nulla fu di conto, *solum* 242 lettere di Ruigo, di sier Valerio Marzelo podestà et capitano. Di quelle occorrentie.

Di sier Lunardo Emo provedador in brexana, date a Roadò, a dì 14. Zercha quelle cosse di brexana, *ut in litteris*, e preparation fanno.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta. Prima nel Conseio di X semplice expediteno quella Ixabeta Bisega garzona di Galeazo di Spelai bandita di terre e luogi di la Signoria nostra per aver biastemato crudelmente; e si la sarà presa e conduta ne le forze, sia brusata in mezo le do colone di San Marcho, con taia; la qual condanason è stà fata absente.

Item, scriveno a Roma et in campo per il Conseio di X, *ut in litteris*.

Di campo, vene lettere a un tempo quasi, di 12, hore 24, et 13, hore 24, da Vigizuel, dove il nostro campo è alozato, mia do lontan di Tortona. Come il cardinal è a Tortona et eravi zonto do oratori dil ducha di Urbin li. *Item*, el marchexe di Monferà et il signor Constantin Arniti, qual di Roma è venuto a Monferà da sua nipote, poichè non è più francesi in Italia; quasi sguizari erano verso Alexandria di la Paia a

A dì 17, sabato, fo il zorno di Santa Marina. Justa il decreto fato nel Senato, el Principe andò a bona hora per terra con le cerimonie ducal a Santa Marina a udir terza. Eravi l'orator dil Papa Monopoli et l'orator yspano, e l signor Frachasso. Portò la spada sier Nicolò Zorzi, va podestà et capitano a Caodistria; fo suo compagno sier Antonio Morexini qu. sier Francesco. E la chiechia di Santa Marina fo ben conzada. E tornoe a messa a San Marco, e fu fato la processione, qual comenzò a San Marco e compì a Santa Marina, e il Doxe seguitò attorno la chiechia. Poi si reduse in Colegio da basso a lezer le lettere.

È da saper, la chiechia di Santa Marina in questo mexe pasato stete senza dir messa per esser scomunicata quella contra' a requisition di certo prete, intervenendo sier Zuan Dolfin e fradeli qu. sier Hironimo; *tandem* per lettere di la Signoria, per il Papa fo suspenso ditto interditto.

Da poi disnar, fo Colegio di savii, et a hore 16 242* si ave nova, come eri, a hore 13, di là di Puola ad i Breoni la nave di Coresi, qual andava in Candia, hessendo a terra et le vele in alto, soravene fortuna grandissima, *adeo* la nave in e pocha saorna, *statim* rebaltà la nave, su qual era da persone nu-